

Regione

Speciale elezioni

Le reazioni. Floris: «Premiato il buon governo dei nostri amministratori»

Il centrodestra adesso esulta: è stata una vittoria schiacciante

◉ Frau (Pd) accusa il suo partito: ci ha lasciati soli. L'Udc: determinanti per il governo

Esulta il centrodestra. Una vittoria forse andata ben al di là delle più rosee previsioni. Mentre il centrosinistra si interroga sulle ragioni di una sconfitta sonora. «Un grande risultato - dice il coordinatore regionale di An, Mariano Delogu - un risultato che premia Cappellacci e tutta la coalizione». E gli fa eco il sindaco di Cagliari, Emilio Floris: «Il risultato del capoluogo dell'Isola come del resto della Sardegna è il segno che tutta la regione ha voluto premiare il progetto di un nuovo modo di governare». Incontenibile Settimo Nizzi, deputato del Pdl: «Non poteva andare diversamente, non sarebbe potuto andare in maniera diversa. Dopo cinque anni di malgoverno oggi Soru va finalmente a casa e siamo felici di questo. Significa che i sardi la pensano come noi, pensano che il vecchio governo dell'Isola ha procurato danni e arrestato lo sviluppo dell'intera regionale».

MA A ESULTARE sono soprattutto i centristi. «Siamo determinanti - dice il capogruppo dell'Udc, Roberto Capelli - un risultato eccezionale che premia il nostro partiti in particolare per tutto quello che abbiamo fatto in cinque anni di dura opposizione al governo di Renato Soru». Opinione condivisa anche da Michele Cossa (Riformatori sardi): «Mi preoccupano certe affermazioni che ho sentito nell'ambito del centrosinistra. Vale a dire che avrebbe dovuto prevalere l'idea dell'uomo solo al comando. Un'idea, un concetto che i sardi hanno respinto con forza».

Per Piero Testoni (Pdl) «la coalizione di centrosinistra è stata punita per prima da Soru che ha massacrato i suoi esponenti di spicco. Soru ha cercato di dare lezioni di sardità e ui sardi lo hanno punito. Un presidente che ha mandato l'Isola alle urne in anticipo, sfidando i suoi partiti a un gioco impossibile». Ma secondo Testoni, «a fare la dif-



► Giorgio La Spisa, consigliere regionale del Pdl

Oppi verso la presidenza

Consiglio e Giunta

■ Sergio Marracini esulta: «È stata una grande vittoria - dice dal suo quartier generale, mentre attende i risultati del collegio di Cagliari e le preferenze - l'Udc si è dimostrata determinante per la vittoria del centrodestra. Sapevamo che la differenza tra le coalizioni era attorno al 15 per cento in nostro favore e, ormai possiamo dirlo, a inizio dello spoglio, abbiamo immediatamente capito che Cappellacci avrebbe staccato Soru di cinque punti». Il risultato dell'Udc, comunque, fa ritenere a molti che lo scudocrociato acquisirà se lo vorrà la presidenza del Consiglio regionale per il suo più autorevole

rappresentante: Giorgio Oppi che nel Sulcis, tra l'altro, ha vinto a mani basse. Per quanto riguarda la Giunta, invece, sarà formata da dieci assessori: quattro al Pdl, due a testa rispettivamente a Udc e Riformatori, uno al Psd'Az e uno al Uds-Nuovo Psi.



► Giorgio Oppi

ferenza sono stati tanti elementi: Berlusconi, una grande coalizione e la capacità di Ugo Cappellacci. Davide Cappellacci ha colpito il Golia Soru». Il premier, secondo il parlamentare del Pdl, «è servito da trampolino e Ugo aveva poco tempo per farsi conoscere. Ma ce la fatta con una grande campagna elettorale, imperniata sui problemi della Sardegna e sulla ricetta per risolverli». In casa del centrosinistra c'è poca voglia di parlare. E chi lo fa esplose. Come Alessandro Frau (Pd): «Abbiamo fatto una campagna elettorale praticamente da soli senza il supporto del partito. E questo ci ha danneggiato». Mentre Caterina Pes, deputato del Pd, confida che «la speranza era in un risultato decisamente più facile». E così non è andata, invece. Giulio Calvisi, altro deputato del Pd, è convinto che «a pesare sul risultato elettorale sia stato so-

prattutto il fattore Berlusconi. La discesa in campo del premier si è fatta sentire eccome in questa corsa elettorale con tutti i ministri che sono arrivati in Sardegna a far intendere che un governo regionale omologo a quello nazionale avrebbe pesato sul futuro e suoi progetti per l'Isola». E questo, dice Calvisi, «è stato di gran lunga l'elemento che ha fatto la differenza». In casa socialista, invece, la delusione è forte. «Questo - dice Mondino Ibba - è un risultato che ci impedisce di entrare nel prossimo Consiglio regionale, ma di sicuro non ci impedirà di fare politica». Secondo Ibba, «è chiaro ormai a tutti che la Sinistra e il centrosinistra divisi perdonano». E «noi - aggiunge l'ormai ex consigliere regionale - siamo convinti che questo risultato non sia colpa nostra ma di chi non ha voluto che i Socialisti fossero in coalizione con tutto il centrosinistra». ■ F.M.N.

E POLIS